

SIRACUSA NEWS - 24

10 GIUGNO 2018

Ciao a tutti.

Molte riviste sono solite riportare "Il caso del mese", forse noi potremmo proporvene uno ogni quindici giorni e qualche volta uno alla settimana. Quello di oggi pensiamo che valga la pena raccontarlo.

Il 15 aprile sono sbarcati nel porto di Augusta 218 migranti. Prima dell'inizio delle operazioni arrivano tre ambulanze, segno evidente che a bordo della nave ci sono delle persone che stanno male e che devono essere trasferite con urgenza all'ospedale. Sulla prima ambulanza sale Nabilah una giovane di 20 anni che viene portata all'Umberto I di Siracusa. Operata d'urgenza con taglio cesareo dà alla luce due maschietti di 1600 gr. La notizia appare sui social ed i giornalisti fanno la solita coda per avere il loro scoop. Poi, come spesso accade, il silenzio.



Ono viene contattato per andare in ospedale a parlare con Nabilah che viene dalla Costa d'Avorio e che, oltre alla sua lingua, riesce a farsi capire solo nel suo stentato francese.

Come tutte le giovani della sua età aveva trovato il ragazzo del cuore, ma il padre le imponeva di sposare un uomo molto più vecchio di lei. Non c'erano alternative, l'unica soluzione rimaneva la fuga, e la intraprende con l'assenso della mamma. Il viaggio lo compie con il suo ragazzo e dura più di un anno. Delle traversie subite durante il viaggio possiamo immaginare le difficoltà a cui sono andati incontro, mentre per quanto riguarda la permanenza in Libia, lei e lui hanno subito ogni sorta di torture e di violenze, che tutti coloro hanno sofferto e di cui i social solo ora incominciano a mostrarci alcune immagini. Nabilah è rimasta incinta e, da quello che ho capito, non sa se i bimbi sono frutto dell'amore con il suo ragazzo o di violenza subita. Mi fa questa confessione quando è appoggiata all'incubatrice dove ci sono i suoi due piccoli e tra le lacrime mi dice: "Ma sono bianchi!".

Il viaggio dalla Libia all'Italia non è stato lungo, ma complicato e le due navi che hanno raccolto i profughi sono approdate in due porti diversi e fino a questo momento Nabilah non ha nessuna notizia del suo ragazzo. Lei viaggiava su un barcone stipato all'inverosimile, non si poteva muovere e ha trascorso molto tempo in piedi perché materialmente non c'era posto per sedersi, tanto meno per sdraiarsi. Dopo un giorno e mezzo di navigazione ha avvertito che il bimbo (non sapeva ancora che erano due) non si muoveva più. Appena salita sulla nave della Guardia Costiera il personale di bordo le ha prestato le cure indispensabili, ma subito hanno capito la gravità del caso ed avvertito la CRI di Augusta.

Ora Nabilah si trova in un centro vicino a Siracusa e ogni tanto va all'ospedale per vedere come i due piccoli stanno crescendo. Io, più che il tempo, non ho avuto il coraggio di parlare con calma con lei, ma mi sono chiesto: "Come sta vivendo questo momento? Come farà a trovare affetto per due creature che ha portato in grembo, ma che forse non ha voluto e che sono frutto di violenza più che di amore? Quale effetto avrà sulla sua vita quella frase pronunciata tra le lacrime: "Ma sono bianchi!"?

Forse mi sto ponendo troppe domande. Spero solo che il sorriso di Dio, quello della mamma e di tante altre persone con un cuore grande, riescano a dare a questi piccoli tutto il calore di cui hanno bisogno per fare in modo che la loro vita diventi un bel canto.

La seconda notizia di cui vogliamo rendervi partecipi è la decisione di aprire un Centro nel quale poter svolgere diversi tipi di attività da offrire ai giovani che vivono nei centri di accoglienza per aiutarli ad integrarsi nel tessuto sociale italiano. In molti dei centri attuali i giovani rischiano di passare la giornata tra il letto, il cellulare e la sala da pranzo e, nel migliore dei casi, fare una passeggiata per le strade del paese che li ospita. Difficoltà logistiche legate alla struttura dove abitiamo ci hanno orientato verso l'affitto di un locale esterno, abbastanza vicino a casa. L'orientamento lo abbiamo condiviso con la CEM che ha approvato questo nostro desiderio e ci ha incoraggiato ad andare avanti. Ora inizia il bel-

lo! Si tratta di dare una ripulita ai locali, arredarli, programmare le attività, cercare eventuali collaboratori. Insomma per ora abbiamo una *scatola vuota che dobbiamo riempire* e farlo non sarà una cosa semplice. Forse qualcuno di voi si sta domandando: “E se la cosa non dovesse funzionare?” Forse siamo un po’ presuntuosi, ma abbiamo pensato di lasciarci guidare da alcune convinzioni. La prima è l’esempio del Padre Champagnat che parlando dell’Hermitage diceva: “*Se avessi aspettato d’aver il denaro necessario per cominciare, non avrei ancora messo una pietra sull’altra*” e la seconda è quello slogan che ci indicò Emili: “*Il futuro ha un cuore di tenda*”. E poi come non ricordare ciò che Marcellino ricordava spesso ai Fratelli: “*Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?*” Ma di questo vi terremo informati. Speriamo solo che la gestione della “struttura” non ci tolga il tempo e le energie che vorremmo riservare soprattutto all’animazione e al contatto con i giovani.

Diario di bordo

- Il *teatro greco* di Siracusa dal 10 maggio al 18 luglio organizza un festival dove vengono presentate le tragedie greche (quest’anno Edipo e Eracle) e che vede tutti i pomeriggi il tutto esaurito. Conoscendo la passione di Mario per il teatro, prima della sua partenza per le vacanze, siamo andati a vedere Eracle.
- Il 12/5 Mario è partito per un periodo di *vacanza*. È la sua prima vacanza da quando ha messo piede a Siracusa il 27 ottobre 2016. È il più cosmopolita del gruppo andrà in Bolivia, Cile e Perù. Durante l’assenza di Mario abbiamo la sua camera a disposizione per coloro che volessero visitarci.
- Una insolita agitazione si è impadronita di Gabriel: il 12/5 è arrivata dal Brasile Carole, la sua fidanzata, che rimarrà con lui, ma anche con noi, per un po’ di tempo.
- Capita anche nelle migliori famiglie, ma il 17/5 era il compleanno di Ricky e ce ne siamo ricordati solo nel pomeriggio. A nulla è valso l’invito ad andare a cenare in un ristorante venezuelano... Ricky ci ha detto: “Verrò soltanto se Maduro non vincerà le elezioni”. Ma, senza aspettare troppo ha aggiunto. “Questo desiderio per ora rientra più nella sfera dei miracoli che in quella delle cose impossibili”. E, purtroppo, aveva ragione!
- Il 23 maggio siamo partiti per San Martino a Monte dove si sta preparando il terzo gruppo di Laval-la 200>. Abbiamo presentato al gruppo l’esperienza che la nostra comunità sta vivendo da quasi due anni. È stata anche una bella occasione per incontrare amici e toccare con mano che il progetto va avanti.
- Il 6 giugno abbiamo celebrato la festa di Marcellino. Abbiamo organizzato preghiera e cena con i responsabili e gli amici delle strutture dove prestiamo il nostro servizio. Avremmo voluto farlo con i ragazzi, ma il ramadam è troppo sacro per essere profanato, anche se in onore di san Marcellino.

Terminiamo queste News con l’augurio che il fratello Ernesto ci rivolgeva nella lettera per la festa del Fondatore. “*Possa ognuno di noi, maristi di Champagnat, essere in grado come lui di guardare i giovani con occhi attenti e mostrare loro un cuore compassionevole. La nostra Buona Madre ci ispiri e ci accompagni in questa missione, come ha fatto con lui*”.

Con affetto, Gabriel, Mario, ☺no e Ricky .

